**Susanna Ceccardi (ID).** – Signora Presidente, onorevoli colleghi, l'avvio di questa legislatura ha reso evidente che esistono due concezioni di Europa.

La prima, quella dei burocrati, che ha le sue fondamenta nell'euro, la sua ragion d'essere nella tutela delle élite e il suo fine ultimo nella realizzazione di un'Europa senza confini, senza identità, fatta di lavoratori sottopagati, sfruttati, mansueti, di accaniti consumatori, sudditi del mercato finanziario e delle sue logiche malate.

La seconda, la nostra, invece, basa le sue fondamenta nella storia gloriosa di questo continente, che trova la sua ragion d'essere nella tutela dei nostri popoli e ha come fine ultimo la costruzione di un'Europa che tuteli le identità e la democrazia. Lo stesso Presidente Sassoli è espressione che siede su quella poltrona di presidenza, è espressione di queste alchimie parlamentari tra democristiani e socialisti, quelli che hanno penalizzato l'Italia per tanti anni, quelle logiche che hanno penalizzato il nostro paese per tanti anni e hanno penalizzato i nostri artigiani, i nostri agricoltori e le nostre famiglie.

Lo dico all'Aula, ma soprattutto a quelli che ci ascoltano fuori da questo palazzo. Non fermerete la nostra rivoluzione con gli accordi di palazzo. Noi, questa Europa la cambieremo e il riscatto dei popoli arriverà.